Anno XXIX. Martedì 13 Giugno 1876. N. 137.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' unica notizia importante all' interno ce la recava jeri il *Diritto* colle seguenti parole:

« Questa mattina l' onorevole Correnti annunziò con telegramma al Governo di aver firmato ieri sera il compromesso in aggiunta alla Convenzione di Basilea, col signor Alfonso Di Rothsichild. »

Ora rimane a sapere le modificazioni apportate alla convenzione senza di che non sarebbe lecito trare pronostici sull' accoglienza che essa incontrerà alle Camere.

All' estero, spirano aure di pace.

Abbiamo visto che il linguaggio del signor Disraeli alla Camera dei Comuni si è fatto più conciliante, e ch' egli ha constatato che le potenze tutte sono d' accordo nel non volere esercitare un' indebita pressione sul nuovo Sultano, lasciandogli tempo per eseguire le riforme reclamate dalle potenze. Contemporaneamente un dispaccio di Pietroburgo annunciava che la Russia aveva invitato i suoi rappresentanti a Cettigne e a Belgrado ad agire in senso della pace, e quest' ultima circostanza era confermata dal signor Disraeli alla Camera dei Comuni, dicendo che le raccomandazioni fatte alla Serbia dalle Potenze, compresa la Russia, avevano impedita la rottura della Pace.

Ieri un dispaccio confermava che i rappresentanti delle potenze hanno dichiarato al Principe Milano di lasciargli tutta la responsabilità, nel caso che provocasse una guerra colla Turchia. Il dispaccio aggiunge che il linguaggio del rappresentante russo fu più esplicito degli altri.

Un dispaccio di Costantinopoli recava che la Porta aveva chiesta ragione alla Serbia dei suoi armamenti in una Nota redatta in termini cortesi e che non aveva il carattere di un *ultimatum*. Ora sappiamo che la Serbia ha risposto alla Nota turca. La Serbia afferma le sue intenzioni pacifiche, dichiara che non farà alcun passo contro l' integrità dell' Impero ottomano, e dice che manderà un inviato speciale a Costantinopoli per consolidare l' accordo. Pare che le rimostranze delle Potenze abbiano avuto il loro effetto, e e che lo spirito bellicoso della Serbia si sia calmato.

Tutto ciò é di buon augurio per la pace, e deve servire a frenare le supposizioni e modificare i commenti degli allarmisti.

È certo che la situazione resta egualmente grave, e che i timori non sono in questo modo cessati del tutto, ma l' attitudine delle Potenze, e specialmente quella della Russia, alla quale si deve sempre mirare, non è tale da far credere che la guerra sia probabile.

È naturale però che nella inquietudine che si è destata in Europa dagli ultimi avvenimenti, tutti cerchino di apparecchiarsi, per non essere colti alla sprovvista, ed è in questo senso che si devono interpretare le notizie recateci dal telegrafo che cioè il Senato francese ha votato una mozione proposta da un senatore, perchè si attenda senza indugio alla riorganizzazione dell' esercito francese; e che in Grecia si è ordinata la organizzazione della Guardia nazionale. Siccome i timori di guerra non sono del tutto scomparsi, non è da meravigliarsi se si prendono precauzioni, ma è un fatto però che la situazione si è piuttosto migliorata in questi ultimi giorni.

La *N. F. Presse* ricevette dal suo corrispondente di Londra una nuova carta geografica dell' Oriente. secondo un progetto attribuito all' ambasciatore russo a Costantinopoli, Ignatieff; progetto che sarebbe stato comunicato all' Imperatore di Russia e al Principe ereditario. È un progetto fantastico, che potrebbe divenire un fatto dopo la guerra, nel caso che ci fosse un vincitore che potesse dettare i patti. È dunque della politica fantastica che ci può tutt' al più rivelare le tendenze di certi circoli russi, ma che non ha un valore politico reale. La *N. F. Presse* si sdegna contro il fabbricatore del progetto, ma dovrebbe certo sdegnarsi di più il Principe di Serbia, giacchè in quel progetto si prevede la creazione d' un grande Regno di Serbia, composto della Serbia propriamente detta, della Bosnia e dell' Eerzegovina, e del Montenegro colle *Bocche di Cattaro*, e del nuovo Regno di Serbia sarebbe titolare il Principe del Montenegro. Non è certo il modo d' incoraggiare il Principe di Serbia a slanciarsi in una guerra per avere questo compenso! L' Austria, cui si toglierebbero le Bocche di Cattaro, avrebbe altri compensi. È probabile del resto che questo progetto sia a torto attribuito all' ambasciatore Ingnatieff.

Nei giorni scorsi avvenne in Francia un fatto, che in epoca meno gravida di preoccupazioni, avrebbe indubbiamento destato un certo ramore.

Il giorno 8 corrente sono sbarcate nella rada di Honfleur le ceneri del re Luigi Filippo, morto, com' è noto, nel castello di Clermont in Inghilterra.

Sembra che la cerimonia non sia stata accompagnata da alcuna pompa. Però i giornali consacrano a questo avvenimento le loro considerazioni storico-filosofiche, quasi tutti parlando delle qualità del vecchio re con parole di rispetto e di simpatia.

La Costituzione Ottomana

Le *Tabletts d' un Spectateur* pubblicano la seguente corrispondenza particolare telegrafica:

« *Costantinopoli*, 8 *giugno*.

« Salvo i cambiamenti che potranno essere fatti all' ultima lettura della *Costituzione sommaria*, in seduta plenaria del Consiglio, ecco gli articoli principali fondamentali di questa Costituzione sulla quale Mehemet-Ruchdi Pascià, il Gran Vizir e Midhat Pascià, il Capo del movimento riformista sono completamente d' accordo:

« Tutti gli ottomani, cioè, tutti gli abitanti, sudditi dell' Impero, di qualsiasi nazionalità e di ogni culto, saranno eguali dinanzi alla legge; tutti avranno una parte eguale ne' diritti e ne' doveri di cittadini.

« I privilegi essendo tutti aboliti, e niuna distinzione non dovendo più sussistere tra gli antichi conquistatori e i vinti, le imposte, compresavi quella del sangue saranno ripartite sopra un piede di assoluta eguaglianza fra tutti i cittadini.

« L' istituzione del Gran Viziriato sarà abolita.

« Il potere esecutivo sarà esercitato da un Ministero i cui membri saranno fra essi solidali e presieduto da un primo ministro.

« Il Consiglio dei Notabili di ciascun *Vilaget* di tutta l'estensione della Monarchia degli Osmanli, manderà due delegati a Costantinopoli.

« I delegati dei Consigli dei Notabili dei *Vilaget* formeranno il *Gran Consiglio Nazionale* incaricato di discutere e di fissare il bilancio annuo delle entrate e delle spese dello Stato, come pure di discutere e votare i diversi progetti di legge che gli verranno sottoposti dal Ministero.

« Il Gran Consiglio Nazionale avrà la facoltà di proporre modificazioni al patto fondamentale costituzionale e di allargarne la base. »

APPENDICE

LIBRI NUOVI

DORA, ecc. Grazia Pierantoni-Mancini, *Milano* 1876.

Dalla Casa Editrice Brigola ricevo due elegantissimi volumi di racconti or ora pubblicati. Il primo volume è della signora Grazia Pierantoni-Mancini, figlia dell' attuale ministro guardasigilli. I racconti sono cinque: — *Dora* — *Treccia Bionad* — *La casa nasconde, ma non ruba* — *Arnoldo*. — *Dora* è un romanzo. *Treccia Bionda* e l' altro che gli sta accanto sono due racconti. *Arnoldo* è una leggenda. Ignoro se *Dora* sia il primo romanzo della signora Mancini: v' assicuro che è fatto senza alcun piano, senza alcuna teoria d' arte o di filosofia nello spirito. È uno di quei libri che si scrivono nell' età in cui si scrive con i propri istinti e ove la riflessione non serve che a confermarci nelle nostre tendenze naturali. *Dora* non la si può accusare d' immoralità, direi quasi che termina come un racconto del Thouar. È la virtù che trionfa. L' autrice volle esser morale e nel vero. Dora è una di quelle fanciulle che s' incontrano rare volte nel mondo perchè esse non vivono che fra le domestiche pareti. Non si sa definire il sentimento che si prova facendo la di lei conoscenza, non si può analizzarlo, o anche d' averne una percezione netta. Io l' ho riconosciuto qualchevolta, all' aspetto d' una vigna rapidamente ingrandita, — nella contemplazione d' una farfalle, d' una crisalide, d' una corrente d' acqua argentina.

Quella povera fanciulla che soffocata dal pianto è costretta a troncare colle sue mani quel delicato fiore di affetti e di speranze, e costretta spegnere quel puro, nascente amore confondendo alle lagrime d' Arrigo le lagrime ardenti del gratuito sagrificio; questa posizione è di una verità evidente e palese: d' altra parte è nella vita reale e molte donne hanno dovuto provare tali angoscie crudeli nella vicenda di questa umana società, per conservarsi onorate. Certamente non valeva la pena di sagrificarsi per la contessina Emma Benedetti. Essa è una di quelle fanciulle dotate di bellezze che a vederle passare sembrano visioni celesti, con quegli occhi tagliati come i più begli occhi delle gazzelle, con quelle capigliature nere, lustrate, lussureggianti, naturalmente ricciute, e dimostrando tutta la forza dell' espressione omerica: *capigliatura di giacinto*, e poi quelle linee delicate del naso che non v' è dato scorgere che nei graziosi medaglioni ebraici, e quell'incesso maestoso, che lascia dietro di se profumi che vanno al cuore od al cervello. Di questo genere era la bellezza della contessina Emma.

Arrigo, l' eroe del libro, vi muove a compassione. È un bel giovane, di cuore, un po' ammalato come tutti i giovani del nostro secolo, che un amore puro, ardente, spinge a diventare un uomo migliore. La fine di *Dora*, consola. La fine di *Emma*, è logico. La sua incorreggibile civetteria, la sua mente guasta da quella educazione che ricevono, tranne le poche eccezioni, le figlie dei ricchi, educazione di mollezze, di seduzioni, di romanzi, la conduce a diventare forse ciò che è oggi la Fanny Lear.

È un libro che tutte le ragazze possono leggere, e imparare molte belle ed utili cose: come si possa fare della morale senza annoiare il colto pubblico, come sia bella la lingua italiana senza che ci sia bisogno d' arabescarla come Cellini avrebbe fatto d' una coppa, come si debba amare e come si finisca quando della bellezza se ne fa un' arma a due tagli.

Treccia Bionda è l'istoria d'una tradita. Ho trovato le stesse descrizioni evidenti con semplicità; il dialogo corre vivo, e nella *Casa nasconde, ma non ruba*, l' argomento è originale, e le riflessioni hanno il sapore dell' arguzia.

Arnoldo è una leggenda *alla* Poe. La leggenda è l' istoria veduta attraverso l'immaginazione popolare con i suoi mille dettagli ingenui e pittoreschi, le sue famigliarità incantevoli, i suoi ritratti di fantasia più veri che i ritratti reali, i suoi ingrandimenti di tipi, le sue esagerazioni eroiche e la sua poesia favolosa. Questo *genere* dovrebbe dare la sensazione viva, profonda e colorita d' un' epoca scomparsa. La parola quindi nell'*Arnoldo* è troppo sbiadita, le immagini mancano di evidenza, mancano della maestà e della grandezza nell'azione, mancano infine del colore e del carattere. Questo prova che la signora Grazia Pierantoni-Mancini deve dedicarsi puramente ai libri, come v' ho detto l' altro giorno parlandovi di Farina, che si chiamano di *sentimento*.

A. Fiaschi

MORTE E FUNERALI DI ABD-UL-AZZIS

(Correspondance Orientale).

Costantinopoli, 6 giugno

Venerdì 2 giugno, l'ex Sultano era stato a sua richiesta condotto nelle dipendenze del palazzo di Thèragan. Quando vi giunse egli dava già dei segni non dubbi di alienazione mentale per i suoi accessi di collera seguiti da un cupo sconforto. Nella notte del sabato alla domenica lo si sentiva emettere delle grida violente. Stando la notte nel giardino egli gridava all' armi chiedendo perchè le navi corazzate restavano inoperose all'àncora invece di fulminare i suoi nemici.

Non cessò sino al mattino di schiamazzare ora correndo per il giardino, ora per il palazzo, gridando sempre *all' armi*. Finalmente spossato si gettò sopra un divano e dormì circa due ore. Allo svegliarsi chiese l' occorrente per la sua toletta; fe' le solite abluzioni. Dopo aver detta la preghiera che prolungò e ripetè parecchie volte, s' alzò ed essendo sempre in veste di casa, cioè non avendo che un calzone e una camicia di tela assai leggiera, coi pie' scalzi, passò in un'altra stanza e chiese un piccolo specchio e un paio di forbici. Prima di dargliele, le due giovinette che lo servivano si consultarono colla madre di lui. Costei, sapendo che il figlio soleva da sè arrotondare la propria barba tutte le mattine, disse che gli si poteva dare ciò che voleva. Avuto che ebbe i due oggetti egli prese a servirsene; poi domandò che gli conducessero Fahzi Bey, uno dei suoi antichi ciambellani che dopo l' arrivo a Thèragan aveva tenuto presso di sè nello stesso Harem. Essendo venuto Fahzi Bey, Abd-ul-Azzis rimasto solo con lui, sedette a terra sopra un cuscino e fe' sedere Fahzi in faccia a lui.

L' ex Sultano prese allora a tenergli i discorsi più strampalati e in cui ricadeva sempre su quell' idea fissa che la flotta doveva difenderlo dai suoi nemici. Poi guardava il pelottone di guardia sul molo e gridava: perchè quegli uomini se ne stanno là invece di difendermi contro i miei nemici?

Il suo disgraziato compagno, sgomentato da questa pazzia tentava di calmarlo e lo esortava a rassegnarsi; e non poteva trattenere le lagrime vedendo il suo antico signore ridotto in così miserabile stato.

Ad un tratto Abd-ul-Azziz rimboccando sopra il gomito le larghe maniche della propria camicia, strinse colla sinistra le forbici che erano rimaste là appresso e se ne recò un colpo violento alla piegatura del braccio destro.

Fahzi Bey si lanciò sopra di lui per arrestare questo tentativo; e ne seguì una vera lotta, durante la quale Fahzi Bey non potè impedire che l' ex-Sultano, robustissimo come si sa, e che aveva passate le forbici nella destra, di puntarsene un colpo al mento. Fahzi Bey vedendo che i suoi sforzi non giovavano a nulla si precipitò verso la porta chiedendo soccorso. — E fu certo in questo frattempo che l' ex-Sultano, libero dei suoi movimenti, si fece nella piegatura del braccio sinistro una incisione che tagliò l' arteria cubitale.

Tutti accorsero alle grida di Fahzi-Bey e in quel momento entrarono a furia nella stanza. Ne nacque una scena di confusione indescrivibile. Uomini e donne tutt' insieme; le seconde spezzavano i vetri per gridare soccorso. Abd-ul-Azziz intriso del proprio sangue e sembrando sfinito, non mandava che dei lamenti in cui si ripetevano le parole che dalla vigilia in poi senza posa pronunziava, chiedendo soccorso contro i suoi nemici.

In questo scena era passato, si capisce, molto tempo, il disordine era cresciuto, e i soccorsi riuscirono poco efficaci. Quando giunsero i medici di palazzo, Abd-ul-Azzis aveva cessato di vivere.

Il suo corpo, che, secondo gli usi mussulmani, non poteva rimanere nell' Harem fu trasportato nel corpo di guardia vicino.

(Segue il rapporto dei diciannove medici da noi già publicato l' altro giorno. Parecchi di questi dottori sono addetti alle ambasciate di Austria, di Inghilterra, di Francia ed all' Amministrazione sanitaria).

« Domenica verso le quattro e mezzo pomeridiane un *caiq* (battello) della Corte si accostò alla scala del chiosco di Teheran per prendere gli avanzi dell' ex Sultano e li trasportò al palazzo di Top Capi in Costantinopoli.

« Colà gli Imani imperiali lavarono il corpo del Sultano defunto nella sala destinata a quest' uso ed attigua a quella ove si trova « il mantello del profeta »

« In seguito il corpo di Abd-ul-Azzis fu posto in una bara di legno di cedro coperta di magnifichi scialli che fu presa sulle spalle da quattro persone.

« Il convoglio funebre, preceduto da tutti i ministri ed alti funzionari dello Stato, si recò al mausoleo (*Turbè*) del sultano Mahmud padre dell' estinto, e la tumulazione ebbe luogo nella grande sala di questo *Turbè*. Il Sultano defunto non aveva fatto costruire, come sogliono i sultani, un *Turbè* per esservi seppellito, ed è perciò che il suo cadavere fu deposto in quello di Mahmud.

« Dopo le preghiere dei morti, recitate dagli Imani e da parecchi sceik arabi della Mecca la cerimonia ebbe fine, ed i ministri si recarono al palazzo di Dolma-Bagtschè e presentarono al sultano Murad le loro condoglianze per la morte tragica di suo zio.

« Per ordine speciale del sultano, le esequie di Abd-ul-Azzis furono fatte col cerimoniale medesimo che vi sarebbe usato se quest' ultimo fosse morto sul trono.

« La somma di limosina data ai poveri fu eguale a quella che si sarebbe distribuita se Abd-ul-Azzis non avesse perduto lo scettro prima della vita.

« L' ex sultano era nato il 9 febbraio 1830 (15 Machan 1245 dell' Egira). »

Notizie Italiane

ROMA 12. — Togliamo dal *Popolo Romano*:

Il concorso alle urne è stato superiore a quello degli anni scorsi.

I votanti hanno raggiunto il numero di *Seimila* circa, ciò che rappresenta il terzo fra gli elettori inscritti.

Nessun clericale si è presentato a votare, ad eccezione del nostro egregio collega il Direttore dell' *Osservatore Romano*.

Il divieto imposto ai clericali di votare ha suscitato nel partito più fieri discensi — in modo che da domani i due giornali più battaglieri — la *Frusta* e il *Monitore* sospendono le pubblicazioni.

All' ora in cui scriviamo prevale su tutta la linea la lista progressista.

TORINO — Ci si riferisce che il giorno 7 sul Mongineveo si scatenò un violentissimo uragano che devastò parte della strada internazionale. Hannosi a deplorare tre vittime umane.

Notizie Estere

TURCHIA — A Costantinopoli sono già sorte delle divergenze in seno del Consiglio dei ministri, in proposito della costituzione. Alcuni considerano l' impianto del regime costituzionale in Turchia, non importa sotto qual forma, come impossibile; dovendo un' istituzione di questo genere condurre tra breve alla rovina la potenza degli ottomani.

Altri, al contrario, che formano la minoranza, ed alla testa dei quali trovasi Midhat pascià, vorrebbero una costituzione assai liberale, che stabilisce relazioni assai amichevoli tra i due elementi cristiano e musulmano.

La lettera di Abdul-Aziz a Murad, nella quale l' ex sultano felicita il nipote del suo avvenimento al trono, è pubblicata. Il sovrano detronizzato deplora di non aver potuto corrispondere ai voti del paese e spera che Murad riescirà meglio. Abdul-Aziz dice poscia ch' egli avova preparato delle misure efficaci per la salute dell' impero, e che la sua deposizione è dovuta a soldati ribellati. Aggiunge che ha sempre soccorso gli sventurati e che desidera una uguale giustizia per tutti.

— Secondo il corrispondente da Costantinopoli del *Times*, il tesoro del defunto Sultano si riduce in tutto e per tutto ad un milione e mezzo di lire turche (circa 35 milioni di franchi.) E si parlava di 500, di 600 e persino di 700 milioni!

SVIZZERA — Il giorno 8 il sinodo dei vecchi-cattolici, tenuto a Olten, elesse il signor Herzog, attualmente curato di Berna, a vescovo della chiesa nazionale svizzera con 117 voti sopra 158 votanti. Non è certo ancora se l' eletto accetterà tale nomina.

L' Herzog appartiene alla frazione dei vecchi-cattolici che vogliono abolire il celibato dei preti: abolizione contro cui anche testè protestava il Döellinger.

AUSTRIA-UNGHERIA — I giornali viennesi assicurano che il principe Umberto e la principessa Margherita nel recarsi a Pietroburgo si fermeranno prima alcuni giorni nella capitale dell' impero Austro-Ungarico.

STATI UNITI — Le notizie che spigoliamo dai giornali circa l' Esposizione Italiana a Filadelfia sono contraddittorie.

Mentre l' *Eco d' Italia* di Nuova-York, *La Voce del Popolo* di San Francisco e altri giornali italiani d' America lodano con più o meno calore il nostro scompartimento, i corrispondenti invece del *Journal des Débats*, del *Figaro*, dell' *Indépendance Belge* e del *Sole* scrivono che la mostra italiana nel *Main Building* fa una meschina figura.

Sembra che a Filadelfia sia successo quello che si è già deplorato a Vienna nel 1873. La cattiva disposizione degli oggetti la confusione che regna fra i commissari italiani, han fatto sì che magnifici lavori riescano di mediocrissimo effetto e non attirino sufficientemente l' attenzione del visitatore.

SPAGNA — Siccome è ripetuta la notizia che don Carlos non si è fermato in Inghilterra, ma che in compagnia di dieci o dodici dei suoi aiutanti e generali sarebbe partito per l'America, così a Madrid si sospetta che possa recarsi a Cuba a mettersi alla testa degl' insorti cubani.

Cronaca e fatti diversi

Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 13 Giugno 76.

Al Signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Prego la S. V. a volere inserire a termini di legge nel giornale da Lei diretto la seguente mia in risposta alla dichiarazione dei signori conte Prosperi Gherardi e conte Francesco Magnoni.

Incaricato con il signor avv. Turbiglio a rappresentare il Comitato dell' *Unione* per tentare una conciliazione con i Comitati elettorali sorti in Ferrara, ebbi pure una conferenza con i signori Magnoni e Prosperi, rappresentanti la *Lega Ferrarese*; conferenza alla quale il sig. avv. Turbiglio non potè intervenire. Venuti a trattare delle questioni amministrative che in oggi principalmente sono in discussione, si presentò in prima linea quelli del Teatro.

Non esitai a dichiarare che il Comitato dell' *Unione* era fermo nel proposito di non prendere deliberazione alcuna a questo riguardo, sino al riferimento della Commissione all' uopo nominata dal Consiglio Comunale; e riguardo al Teatro come alle altre istituzioni che attualmente esistono in Ferrara, dichiarai non essere intenzione affatto del Comitato dell' *Unione* di distruggerle, ma di farne oggetto d' accurato studio allo scopo di migliorarle e metterle in grado di meglio corrispondere ai bisogni del paese. Riguardo poi alle spese in genere da sostenersi nel Bilancio Comunale, dichiarai di non potere accettare le idee espresse nel programma della *Lega*, secondo le quali si dovrebbe sopperire con prestiti, e quindi aumentare gli aggravi dei contribuenti, mentre il programma dell' *Unione* è di proporzionare le spese alle rendite.

Mi sorprese perciò altamente il vedere pubblicati nel numero di jeri del giornale da Lei diretto una dichiarazione dei suddetti due signori dalla quale apparisce che le mie idee non furono esattamente comprese; e desiderando io di rettificare l' equivoco occorso, prego la S. V. di voler sollecitamente pubblicare questa mia onde sia manifesto che il programma dell' *Unione* è quello di migliorare le condizioni economiche e morali del nostro comune, non già di distruggere le attuali istituzioni, (come erroneamente fu inserito nei giornali del paese e di fuori) e di ritrarre il maggiore profitto da tutte le forze vive del paese.

Ringraziandola anticipatamente mi pregio di dichiararmi

Suo Dev.mo
Francesco Navarra.

Errata corrige. — Nell' articolo di fondo della *Gazzetta* di jeri incorsero, per merito speciale del correttore incorreggibile, due grossi strafalcioni.

Il primo paragrafo venne così stampato:

Finalmente, pare che l' aumento di stipendio agl' impiegati **sia** *qui fatto brillare dinanzi l'* **irritato** *prisma delle più seducenti promesse, stia per entrare nel dominio dei fatti.*

Doveva dire invece: pare che l' aumento di stipendio agl' impiegati **sia** qui fatto brillare dinanzi l' **iridato** prisma delle più seducenti promesse, stia ecc. ecc.

— Anche nell' appendice incorsero alcuni meno gravi errori.

Ove fu stampato *les fables de la fontaine* va corretto « *les fables de la Fontaine* » - « *les deux eveugles* va corretto *les deux aveugles* » - *Le financier et le sevetier* va corretto *Le financier et le Savetier* - *Belle Hèlenè* va corretto *Belle Hélène*.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

10 Giugno

NASCITE — Maschi 2. - Femmine 1. - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Clementini Giuseppe esposto con Rosatti Albina di Francesco — Giacometti Gabriele fu Lodovico con Ortolani Albina fu Antonio — Boscoli Guirino di Giovanni con Soleri Luigia di Gaetano — Pavanati Giovanni fu Gaetano con Pavani Augusta di Giuseppe — Calabresi Luciano di Giuseppe Leone con Lampronti Marietta di Samuele — Zannoni Giuseppe fu Ferdinando con Biolcati Antonietta di Cesare — Deluigi Vitaliano di Giuseppe con Ceroni Malvina di Antonio — Figurati Pasquale fu Savino con Mantovani Eleonora di Giovanni — Ferrari Antonio fu Luigi con Simoni Carolina di Giuseppe — Pasi Giovanni di Pietro con Gherardi Giulia di Domenico — Pasquesi Carlo di Domenico con Monti Adele di Achille.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Marighella Giuseppe di Coccomaro,

di Focomorto, di anni 76, falegname, vedovo (paralisi successiva) — Cristofori Caterina di Ferrara, di anni 68, serventa, vedova (pneumonite lenta) Salani Antonio di Ferrara, di anni 59, giornaliero, coniugato (discresia scorbutica).

Minori agli anni sette N. 0.

11 Giugno

Nascite — Maschi 3. — Femmine 2. — Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Spadoni Giovanni di Ferrara, di anni 25, cameriere, celibe, con Silvestri Teresa di Ferrara, di anni 20, nubile — Lodi Antonio di S. Martino, di anni 31, boaro, vedovo, con Talmelli Rosa di Santa Bianca di anni 19, giordaliera, nubile.

Morti — Minori agli anni sette N. 1.

12 Giugno

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Prosperi contessa Fausta di Ferrara, di anni 71, possidente, vedova di Zaballi dottor Matteo (arteromasia) — Zavarini Antonio di Ferrara, di anni 62, carbonajo vedovo (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 12. - *Bruxelles* 11. - *Il Nord* pubblica un articolo, in cui dopo avere esposto le diverse fasi delle crisi orientali e indicato i punti essenziali del *Memorandum* di Berlino termina dicendo: ciò che domandasi è che Disraeli e Derby dicano chiaramente quello che vogliano, cioè se vogliano la pace di Europa e l'accordo generale dei gabinetti, che è il migliore mezzo per assicurarla, oppure la divisione dell'Europa in due campi, la guerra generale, e l'eterminio della Turchia. Dicendo ciò apertamente l'Europa continentale prenderà le sue misure e la nazione inglese giudicherà.

San Vincenzo 11. — Oggi è partito per la Plata il vapore *Nord America*.

Londra 12. — Il *Times* dice che gli sforzi dell'Inghilterra tendono a mantenere la pace d'Europa, riconoscendo nuovamente l'integrità della Turchia nel senso almeno che nessun sovrano estero possa acquistare autorità su nessuna delle provincie turche.

Quando ciò sarà stato ammesso in pratica, quando i distretti slavi saranno pacificati possiamo sperare che l'antagonismo fra la Russia e l'Inghilterra sarà trattato come una illusione che rese inquieto il mondo senza motivo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — Camera dei deputati.

Si convalidano le elezioni di Bastogi, Mordini e Beccarini.

Si approvano senza discussione il progetto che abolisce la tassa di trattenimento o sosta su le merci estere importate nei depositi doganali e riportate per via di mare, e dopo alcune osservazioni di Depretis, Cadolini e Farini il progetto pel quale vengono riuniti in un capitolo unico i vari capitoli di spese residue del bilancio del ministero della guerra.

Trattasi quindi del progetto diretto a migliorare le condizioni dei maestri elementari. Questo progetto dà luogo a molte considerazioni ed a diverse proposte di Fossa, Bonghi, Morini, Bonfadini, Mariotti, Bordonaro, Merzario, Martini, Ercole, Pissavini, Berti e Coppino.

Approvansi con alcune modificazioni tutte le disposizioni. Secondo esse viene aumentato di un decimo il minimo degli stipendi dei maestri.

Viene disposto che i maestri non possano essere nominati prima dei 22 anni, che la prima nomina duri due anni e la loro conferma sei, ma che il comune ed il maestro possano pattuire una durata minore, e non possano però pattuire uno stipendio minore fuorchè per i maestri nominati in via di esperimento.

Berlino 12. — Rendita italiana 71 30 — Credito mobiliare 237 50

Vienna 12 — Rendita austriaca 69 — in carta 66 10 — Cambio su Londra 110 70 Napoleoni 9 60

Londra 12. — 94 1|4 a 94 3|8 — 72 1|4 — —

BORSA DI FIRENZE

Firenze	10	12
Rendita italiana . .	75 85 n	76 15 n
Oro.	21 77	21 77
Londra (3 mesi) . .	27 35	27 35
Francia (a vista) . .	108 90	108 70
Prestito nazionale. .	49 50	— —
Azioni Regia Tabacchi	837 — n	886 — n
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1988 — »
Azioni Meridionali. .	324 — »	331 — »
Obbligazioni » . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	968 —	970 — »
Credito mobiliare. .	629 — fm	636 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	10	12
Rendita francese 3 0[0	68 50	68 90
» » 5 0[0	105 32	105 77
Banca di Francia . .	3650 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 05	73 05
Ferrovie Lombarde .	170 —	177 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 26 5	25 26 5
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	93 15[16	94 3[8

Un Cannocchiale gratis

Il Mondo Elegante, il più ricco ed antico giornale di mode e letteratura amena, il quale esce settimanalmente in otto pagine grandi con vignette di abiti, ricami e lavori donneschi d'ogni genere, provveduto d'un figurino parigino colorato pure settimanale e d'un modello *(patron)* mensile, ha arricchita splendidamente la sua parte letteraria chiamando a collaborarvi valentissimi scrittori, quali la signora Delia d'Armino, Paoline Aubert, Annita, Frou-Frou, Fieramosca, Mario Leoni, Zozimo ed altri, tutti appartenenti al giornalismo militante italiano.

Ora ha aperto un *abbuonamento straordinario* annuale per cui tutti coloro che si abbuoneranno direttamente all'amministrazione del giornale, *in via Montebello, N. 24, piano 1°*, spedendo lire 25 e sottostando alle piccole spese di porto, riceveranno in dono col giornale un magnifico *cannocchiale da teatro*, a sei lenti acromatiche con astuccio in pelle e foderato in seta, della rinomata fabbrica A. Berry, in via Roma, N. 1, Torino, oppure un *cannocchiale da campagna* della portata di otto a dieci chilometri, montato intieramente in ottone a tre tiri con obbiettivo acromatico.

Davvero che se si va avanti di questo passo arriverà presto il giorno in cui in Italia si pagheranno coloro che leggeranno i giornali.

AVVISI

INTENDENZA DI FINANZA
in Ferrara

Col presente Avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita N. 71, situata nel Comune di Ferrara, frazione di S. Martino, assegnata per le leve al Magazzino di Ferrara e del presunto reddito lordo di L. 313. 20.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 Gennaio 1875 N. 2336 (serie 2.ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico del Concessionario.

Ferrara addì 9 Giugno 1876.

L'Intendente
Laloli.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto

Il Canceliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che con sentenza in data 9 corr. mese il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario delle rendite livellarie sottodescritte il signor Fioravanti Marchese Luigi Carlo domiciliato a Bologna per lo prezzo offerto di L. 1352, 08 e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto a mente di legge va a scadere col giorno 24 mese stesso.

Beni deliberati

N. 1. Annuo livello di it. L. 3. 98 a carico Padriali Sante fu Vincenzo in Gallerani Carlo di S. Martino, ora Gallerani Giacomo, Faustina, Luigia e Pasqua e loro padre Carlo di cui all'inventario 20 Agosto 1841 a rogiti Delfini assentato sopra un corpo di terreno con casa sopra, nella Villa di S. Martino della Pontonara Provincia di Ferrara confinante a levante collo stradello consortivo non che le ragioni Varano, a ponente ragioni Gaiani Teodoro, e Lodi Antonio, Pietro e Giovanni ed altri, a tramontana le ragioni Diolaiti Luigi ed Angelo, ed è marcato col numero di mappa censuaria 1220.

N. 2. Annuo livello di L. 2. 66 a carico Pedriali Sante fu Vincenzo di S. Martino, ora Pedriali Beatrice fu Sante di detta Villa emergente da istrumento d'ultima investitura a rogiti Giuseppe Delfini 24 Agosto 1841 assentato sopra una casa coppata con piccolo orto sottoposto situato nella Villa di S. Martino Provincia di Ferrara, che confina a levante in parte ragioni Diolaiti Luigia in parte Cenacchi Beatrice e pel resto Varano mediante stradello, a mezzodì Gallerani Giacomo, a ponente Gaiani Teodora, Lodi Antonio e Pietro, a Tramontana Toselli Maria Rosa e Diolaiti Luigi, ed è segnata coi numeri di mappa censuaria 1218, 1219.

N. 3. Annuo livello di it. L. 16. 11 a carico Magagnoli Luigi fu Antonio, e Magagnoli Maria fu Giovanni, Visentini Luigi e Francesco fu Giorgio, Dari Luigia Maria fu Vincenzo, e Magagnoli Luigi fu Antonio, in dipendenza di rogito di ultima investitura 27 Agosto 1841, del notaro Giuseppe Delfini assentata sopra un corpo di terreno nella Villa di S. Martino Provincia di Ferrara, confinante a levante Guberti Rosa e Cristina a mezzodì Frabetti Giuseppe, a ponente Mellini Luigi, a tramontana in parte Mellini suddetto, e pel resto Franchini Giuseppe, ed è segnato in mappa censuaria colli numeri 1194, 1206.

N. 4. Annuo livello di L. 6. 64 a carico Malservigi Fortunato, Luigi e Laura fu Giovanni Maria di S. Martino ora Malservigi Cleto ed Albino fu Luigi, Masotti Sante e Verginia fu Natale in dipendenza di istrumento di ultima investitura 20 settembre 1841 a rogito Notaro Giuseppe Delfini assentato sopra un appezzamento di terreno seminativo e vitato posto nella Villa di San Martino della Pontonara Provincia di Ferrara confinante a levante Boccafogli Noè e fratelli, a mezzodì Formignani Pietro, a ponente Franchini Giuseppe ed a tramontana ragioni Toselli Maria Teresa ed è segnato col numero di mappa 2914.

N. 5. Altro livello di italiane L. 6. 64 a debito Gaiani Teodora e Teresa fu Girolamo la prima in Montanari Antonio la seconda in Lodi Antonio, Pietro, Giovanni, Marco, Rita e Carlotta, e loro padre Giuseppe, in dipendenza di istromento d'ultima investitura 26 Agosto 1841 a rogiti del notaro Giuseppe Delfini assentato sopra un corpetto di terreno seminativo con due casoni sopra, situato nella Villa di S. Martino della Pontonara Provincia di Ferrara, confinante a levante Gallerani Giacomo, a mezzodì Formignani Pietro, a ponente Boccafogli Noè e fratelli, a tramontana in parte Toselli Maria Rosa ed in parte Diolaiti, ed è segnata in mappa censuaria colli numeri 2312 p. 1912 2553.

N. 6. Altro livello annuo a carico Boccafogli Francesca fu Eugenio di S. Martino di it. L. 69. 10 possessori attuali Boccafogli Apollonia fu Ambrogio coi numeri di mappa censuaria 1102, 3354, 1103, 1104, 1105, 3555, 1506 Boccafogli Angelina colli numeri di mappa censuaria 1102 p. 1105 p. 2871, 2872 Boccafogli Giovanni e Luigi fu Olivo pel numero di mappa censuaria 1092 - 2 Boccafogli Eugenio fu Ignazio coi numeri di mappa censuaria 1093, 1094, 1095, 1096, 2865, 2866, 2868, 1092 sub. 1 Boccafogli Chiarina fu Pasquale e madre Taddia Leonilde coi Numeri di mappa censuaria 1097, 2869, 1098, 1099, 1104, 1100, 2867 Boccafogli Giacomo e Carlo fu Federico coi numeri di mappa censuaria 2870, 2870 1[2, 2873, 2874, 2875, in dipendenza di istromento di ultima investitura 13 settembre 1802, rogito Gian Filippo Tomasi assegnato sopra un pezzo di terreno di stara 41, 3, 2 1[2 pari ad ettari 4, 56, 35 posto nella Villa di San Martino in luogo detto Campo alto della Provincia di Ferrara, confinante a levante colle ragioni Varano Marchese Rodolfo, a mezzodì una strada consortiva, a ponente l'alveo del Reno abbandonato, a tramontana Boccafogli Antonio.

N. 7. Annuo livello di L. 6. 65 a carico Boccafogli Noè, Leone, Anselmo e Francesco Eugenio di San Martino della Pontonara in dipendenza di istrumento d'ultima investitura 7 Dicembre 1857 a rogito Gaetano Giovanelli assentato sopra appezzamento di terreno seminativo alberato e vitato della superficie di stara 2, 3, 2, 4 piri ad ettari 31 57 situato nella Villa di S. Martino della Pontonara in questa provincia di Ferrara confinante a levante con Gaiani Teodora, a mezzodì ragioni di Formignani Pietro, a ponente ragioni di Malservigi Cleto, a tramontana Toselli Maria Rosa ed è segnata col numero di mappa censuaria 2913.

Ferrara 11 Giugno 1876.

Per il Cancelliere
Piacentini — Vice Canc.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno 1876 ed alli 25 Aprile in Ferrara

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Estrato di Verbale d'incanto
da inserirsi nella Gazz. Uff. di Ferrara

Ad istanza del sig. Ferragutti Enrico Esattore Governativo e Provinciale di Ferrara.

Nella Sala delle pubbliche udienze Civili e Correzionali del 1° Mandamento di Ferrara si è aperto l'asta alle ore 11 antimeridiane dall'Usciere Cesari Pietro e proclamata la vendita dell'utile dominio di casa ed orto situato in Ferrara Via Corso Cittadella segnato coi N. 55 — 57 di nuova anagrafe confinante a Tramontana colle ragioni Zamboni, a Ponente Via Corso Cittadelli, a mezzodì colle ragioni segnale in mappa al numero 2125 per lo prezzo di L. 909, 29, ed essendosi eseguito tutto ciò che prescrive la legge è stato deliberato all'ultimo e maggior offerente per il prezzo di L. 912 sig. Cassini Gaetano anche a nome del Fratello Ettore e perciò si dà notizia a mezzo d'inserzione nella *Gazzetta* suddetta alla sig.ª Forlani Teresa fu Carlo di ignoto domicilio dimora e residenza — e ciò in evasione all'articolo 142 Codice di Procedura Civile da me sottoscritto Usciere presso il Regio Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara.

Ferrara 11, Giugno 1876.

Ignazio Martinengo.

Inserzioni a pagamento

SPECIALITES DENTRIFICES DU CERÈLÈB

DR. J. G. POPP.

Médecin dentiste de la Cour Impériale et Royale a Vienne

Impiombatura dei Denti cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei Denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetabile pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto,** vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d'anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra e marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dr. J. G. Popp.
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse 2.

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

Presso la Stazione

SPACCIO DI LEGNAMI E CEMENTI

Fuori Porta Reno

FERRARA

VENDITA

di

SOFFIETTI

PER INZOLFAR VITI

al Negozio di Carlo Zamboni

Via Borgo Leoni N. 39.

a prezzi limitatissimi

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Arrivo in Venezia

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da Ernia

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano,* Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, è giunto in questa città e vi si fermerà sino al 25 corr. Giugno con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici,** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un *oggetto così utile alla sofferente umanità*: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie* fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell'* **Ernia,** gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo d'altronde che *nessun* **Cinto** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle *molte ricerche* che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto,** e dai *numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, 1°. piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.	ANTICA FONT DI **PEJO**	Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.